

**Nota terapeutica sulle ragadi del capezzolo / pel dottore Giuseppe Badaloni.**

**Contributors**

Badaloni, Giuseppe

**Publication/Creation**

[Forli?] : Soc. Tip. Agatese, 1880.

**Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/t42ecrda>

**License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>

NOTA TERAPEUTICA

SULLE RAGADI DEL CAPEZZOLO

PER IL DOTTOR

GIUSEPPE BADALONI

SULLE RAGADI DEL CAPEZZOLO

Le ragadi o fessure del capezzolo altro non sono che escor-  
razioni delle picche, le quali interessano profondamente  
il tessuto di esso sino a produrre vere ulcerazioni. Stimo qui co-  
sa superflua studiarle minutamente, essendo notissime ad ognuno  
nella pratica medica.

GIUSEPPE BADALONI

ovvero interessare anche l'intero capezzolo. — Il dolore spa-  
modico che apportano lacerato studiare molti mezzi, i quali però  
ben presto l'uno dopo l'altro hanno perduto di prestigio e quasi  
cattano in abbandono. — Per curarli il punto di ca-  
ca, la pomata di semitredici, la glicerina, le cateterizzazioni col  
nitato d'argento; le lavande aromatiche, astringenti e col vino.  
Il collodione e mille altri rimedi che poco o nulla corrisposero  
all'aspettativa.

Tuttavolta nelle ragadi del capezzolo, da una affezione mor-  
bosa. (Estratto dal Raccoglitore Medico. Forli. N. 14, 20 Novembre 1879)  
possibilità od almeno restio all'attaccamento per i vivi dolori di  
qui sono causa non appena il danduno vi applica le labbra, e per-  
ché detta lesione non s'appena ad incontrare nella pratica medi-  
ca, mi spinasi anch'io a ricercare un mezzo, il quale meglio degli  
altri favorisse la guarigione e mi sembra di avere raggiunto il  
fine proposto.

La cura che sono per descrivere mi portò la guarigione, or-  
diariamente nello spazio di 5-6 giorni in 31 casi da me curati.

# NOTA TERAPEUTICA

## SULLE RAGADI DEL CAPEZZOLO

PEL DOTTOR

GIUSEPPE BABALONI

---

Le ragadi o fessure del capezzolo altro non sono che escoriazioni delle pliche, le quali talvolta interessano profondamente il tessuto di esso sino a produrre vere ulcerazioni. Stimo qui cosa superflua studiarle minutamente, essendo notissime ad ognuno nella parte sì anatomica che patologica. Queste variano a seconda della delicatezza della pelle e possono trovarsi in un punto solo, ovvero interessare anche l'intero capezzolo. — Il dolore spasmodico che apportano fecero studiare molti mezzi, i quali però ben presto, l'uno dopo l'altro hanno perduto di prestigio e quasi caddero in abbandono: così, furono raccomandati il burro di cacao, la pomata di semifreddi, la glicerina, le cauterizzazioni col nitrato d'argento, le lavande aromatiche, astringenti e col vino, il collodione e mille altri rimedi che poco o nulla corrisposero all'aspettativa.

Trattandosi nelle ragadi del capezzolo, di una affezione morbosa, la quale sebbene non grave, pure spesso rende le madri impossibilitate od almeno restie all'allattamento per i vivi dolori di cui sono causa non appena il bambino vi applica le labbra, e perchè dette fessure sono frequenti ad incontrare nella pratica medica, mi spinsi anch'io a ricercare un mezzo, il quale meglio degli altri favorisse la guarigione e mi sembra di avere raggiunto il fine propostomi.

La cura che sono per descrivere mi portò la guarigione, ordinariamente nello spazio di 5-6 giorni in 31 casi da me curati,

fra i quali ve n' erano di quelli molto interessanti, per il tessuto del capezzolo quasi totalmente ulcerato. — Essa cura consiste; nel lavare bene il capezzolo con acqua tiepida servendosi di una finissima spugna, quindi applicarvi sopra un pezzo di foglia fresca, come di bietola, precedentemente spalmata della preparazione di cui ecco la formola:

Pr. gomma arabica polv. . . . .	gr.	30
Acqua distillata di rose . . . . .	»	12
Olio di mandorle dolci . . . . .	»	2 1/2
Balsamo peruviano . . . . .	»	1 1/2

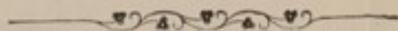
Ms.

Questa medicatura va ripetuta 5 volte al giorno con ogni esattezza; e dovendo la donna allattare, è mestieri che prima venga lavato il capezzolo e quindi munito di un cappelletto di gomma elastica o capezzolo artificiale, onde evitare l' attrito. A seconda poi dell' ingorgo latteo, che spesso accompagna le ragadi, è bene che della mammella più malata si faccia minore uso che dell' altra. È indispensabile pertanto la più rigorosa igiene, mentre in tutte le medicature sarà cosa ottima rinnovare la lavanda del capezzolo, che deve essere fatta leggermente.

Questa cura, benchè semplicissima, mi ha dato costantemente ottimi risultati, ed ha il pregio di potersi preferire all' olio di maiz guasto del Lombroso, all' acido picrico di Charrier ed agli altri rimedi vantati efficacissimi.

Mi sono deciso a comunicare quanto ottenni dalle mie esperienze nella certezza di giovare altrui e nella speranza che i colleghi vorranno sperimentare il metodo da me presentato, onde meglio vedere confermata anche da altri la mia cura *delle ragadi del capezzolo*.

San Leo 1 Novembre 1879.



fra i quali ve n'erano di quelli molto interessanti, per il tessuto  
 del capezzolo quasi totalmente ulcerato. — Essa cura consista  
 nel lavare bene il capezzolo con acqua tiepida servendosi di una  
 finissima spugna, quindi applicarvi sopra un pezzo di loggia fresca  
 come di bieta, precedentemente spalmata della preparazione di  
 cui ecco la formula:

- Ms.
- |                         |    |     |   |
|-------------------------|----|-----|---|
| Pr. gomma arabica polv. | 30 | gr. |   |
| Aqua distillata di rose | 12 | >   |   |
| Olio di mandorle dolci  | 2  | >   | ℥ |
| Balsamo peruviano       | 1  | >   | ℥ |

Questa medicatura va ripetuta 5 volte al giorno con ogni es-  
 sattezza; e dovendo la donna allattare, è mestieri che prima ven-  
 ga lavato il capezzolo e quindi munito di un capelletto di gom-  
 ma elastica o capezzolo artificiale, onde evitare l'attrito. A se-  
 conda poi dell'ingorgo latteo, che spesso accompagna le ragadi,  
 è bene che della mammella più malata si faccia minore uso che  
 dell'altra. È indispensabile pertanto la più rigorosa igiene, non-  
 che in tutte le medicature sarà così ottima rinnovare la lavabi-  
 la del capezzolo, che deve essere fatta leggermente.

Questa cura, benché semplicissima, mi ha dato costantemen-  
 te ottimi risultati, ed ha il pregio di potersi preferire all'olio di  
 mais guasto del Lombroso, all'acido picrico di Charrier ed a  
 gli altri rimedi vantati efficacissimi.

Mi sono deciso a comunicare quanto ottenuto dalle mie espe-  
 rienze nella certezza di giovare altrui e nella speranza che i col-  
 leghi vorranno sperimentare il metodo da me prescelto, onde me-  
 glio vedere confermate anche da altri la mia cura della ragadi del  
 capezzolo.

San Leo 1 Novembre 1870.

